

31 Marzo 2016

Cari colleghi Professori e Ricercatori,

era in fase di completamento una e-mail per darvi notizie sulla "Primavera dell'Università" ma sono stato raggiunto da una notizia a cui devo dare la precedenza.

L'ANVUR ha riaperto i termini per la presentazione dei prodotti della VQR da parte delle Università.

Ora queste hanno tempo dal 4 al 15 aprile per farlo. Parole testuali dell'ANVUR: "Ciò al fine di rendere i risultati della VQR 2011-2014 più rappresentativi per tutte le università". Vi mando il comunicato ANVUR in allegato. Si motiva la riapertura in virtù della richiesta di alcuni Rettori, ma la riapertura riguarda tutti gli Atenei che vorranno utilizzarla e solo per consentire l'inserimento dei prodotti di chi si è astenuto. Si tratta quindi un'azione mirata a recuperare i 4000 astenuti.

Nella mia e-mail del 18 marzo scorso avevo rimarcato che per i risultati allora comunicati l'ANVUR e il Ministero non avevano nulla di cui rallegrarsi, come invece avevano fatto. Ora invece si riconosce la scarsa rappresentatività per tutte le Università, dovuta alla nostra azione. E il 18 marzo avevo condensato il tutto dicendo: **In sintesi questa VQR è monca e distorta e non c'è nulla di cui rallegrarsi da parte dell'ANVUR.** E ancora: **Ora aspettiamo le risposte dei Rettori. Non facciamoci prendere né dai facili entusiasmi, né da scoramenti. Teniamo i nervi saldi**".

La risposta dei Rettori non è certamente la migliore. Né quella attesa dopo la "Primavera dell'Università". Di ciò riparlerò più oltre, insieme a qualche commento.

Non voglio parlare di vittoria o di sconfitta, nostra o dell'ANVUR o del MIUR, ma posso dire con assoluta sicurezza che questa VQR l'abbiamo messa in crisi, in attesa di vedere soddisfatte le nostre legittime richieste.

Dico subito cosa occorre fare.

Quei 4000 colleghi che, lasciatemelo dire, quasi eroicamente hanno resistito fino ad ora, devono continuare a resistere. È a loro che va il merito di aver messo in crisi la VQR e da loro dipende, ora, il successo della nostra azione sulla VQR stessa.

DEVONO PERO' FARE ANCORA QUALCOSA.

Quelli che non hanno mai inviato una diffida (singola o collettiva) chiara ed inequivocabile al proprio Rettore affinché non prelevi forzosamente i prodotti della ricerca devono mandarla ora. Chi non ricorda se l'ha mandata o meno, nel dubbio, è bene che la rimandi, affinché gli Atenei non procedano al prelievo forzoso. METTO IN ALLEGATO IL MODELLO, DA ADATTARE ALLE PROPRIE ESIGENZE.

Ricordo il parere dei tre giuristi che vi avevo inviato a suo tempo, in cui si dimostra che il prelievo forzoso, o d'ufficio, o istituzionale è illegittimo. La vostra diffida è l'unica cosa che può fermarlo. **IN MANCANZA DELLA DIFFIDA IL PRELIEVO D'UFFICIO SI PUO' FARE.**

Contemporaneamente, al fine di contrastare numeri errati eventualmente circolanti, TUTTI i 4000 mandino una e-mail a letterapresidenterepubblica@gmail.com, indicando nell'oggetto della e-mail "Inviata diffida" oppure "Inviata nuova diffida" oppure "Inviata diffida collettiva", a seconda del proprio caso. In ogni caso saranno divulgati solo dati numerici, non i nominativi.

Segue un breve commento e una proposta.

Si conferma pienamente quanto vi avevo detto nella mia e-mail del 18 marzo e come operare. La nostra azione, seppure indebolita dai prelievi forzosi, o "prelievi d'ufficio" o "prelievi istituzionali" che dir si voglia, o dalla scelta di chi, pur astenendosi, ha dato l'autorizzazione a prelevare i prodotti in propria vece, si sta rivelando più incisiva di quanto non si volesse far credere. Altro che fallita, come molti avevano detto!

La VQR è in crisi per le differenze che si sono create da sede a sede e tali differenze devono rimanere fino a che non vedremo sulla Gazzetta Ufficiale provvedimenti per noi soddisfacenti. Ricordo che la nostra è un'astensione solo temporanea.

Quei Rettori che vorranno provare a sfruttare questa occasione per ulteriori prelievi forzosi, o per convincervi con le buone maniere, devono essere contrastati energicamente, e la diffida è lo strumento per farlo. Ringrazieremo invece i Rettori che non intendono fare nulla di tutto ciò. Fino a che terremo duro ("state in trincea") questa VQR non andrà avanti e non danneggeremo nessuno.

Ancora, questa richiesta di alcuni Rettori all'ANVUR getta ombre sulle reali intenzioni di alcuni Rettori nel promuovere "La primavera dell'Università", sulla quale avevamo anche riposto caute speranze. Ma non perdiamo la fiducia nei Rettori che vogliono davvero aiutarci.

Da ultimo tengo a farvi sapere che avevo prospettato ad alcuni Rettori, anche di persona, una soluzione (suggerita nella forma iniziale da un collega, poi perfezionata con l'aiuto di tanti), che permetteva agli Atenei di non essere danneggiati, malgrado i risultati diversi da sede a sede. La soluzione prospettata ai Rettori contattati lasciava solo all'ANVUR e alla Ministra i danni di una VQR monca e distorta. Non sto, per brevità, a descrivere tale soluzione, fidatevi, i Rettori ai quali ne ho parlato l'hanno classificata buona (e alcuni erano fuori da ogni sospetto, in quanto dai dati sulle astensioni i loro Atenei risultavano avvantaggiati). Per attuarla basta che nei Rettori non prevalgano gli egoismi di chi ha astensioni inferiori alla media nazionale: la soluzione c'è.

Dico ciò solo perché sono disponibile a parlarne con tutti i Rettori che vorranno saperne di più, sia che i loro Atenei siano sopra sia sotto la media delle astensioni. A parte il mio indirizzo e-mail, in coda trovano il mio cellulare. Se il vostro Rettore vorrà contattarmi sarò ben lieto di illustrargli la soluzione di cui sopra.

Al solito potete inviare questa e-mail ai colleghi più vicini. Invito anche i coordinatori di sede a diffonderla e a comunicare che, se la loro lettera

precedente era inequivocabile riguardo alla diffida, non si deve procedere a una nuova diffida né singola né collettiva. Ognuno deve invece mandare solo una e-mail a letterapresidenterepubblica@gmail.com, indicando nel subject "**Inviata diffida**" oppure "**Inviata nuova diffida**" oppure "**Inviata diffida collettiva**", a seconda del proprio caso. In ogni caso saranno divulgati solo dati numerici, non i nominativi.

Un caro saluto,
Carlo Ferraro

[Indirizzo del sito del movimento \(Home Page, dalla quale si accede a tutte le altre pagine\):](#)

<https://sites.google.com/site/controlloccoscatti/home>

Prego quelli di Voi che non sono interessati a ricevere notizie del tipo di questa e-mail, di rispondere a questa e-mail indicando nel subject "**Cancellami**" e saranno depennati dall'indirizzario.

Viceversa prego quelli di Voi che sono interessati a ricevere direttamente notizie del tipo di questa e-mail e le ricevono ora da colleghi, di mandare una e-mail a letterapresidenterepubblica@gmail.com, indicando nel subject "**Inseriscimi**" e saranno aggiunti all'indirizzario.

Prof. Carlo Vincenzo Ferraro
Già ordinario di Motori Termici per Trazione
Dipartimento Energia
Politecnico di Torino
Corso Duca degli Abruzzi 24
10129 TORINO - ITALY

Tel: 0039 011 0904427
Cell: 334 8883070
Fax: 0039 011 0904599
E-mail: carlo.ferraro@polito.it

[Nuovo slittamento della VQR al 15 aprile 2016](#)

Dal sito ANVUR:

http://www.anvur.org/index.php?option=com_content&view=article&id=1010:nuova-finestra-per-il-conferimento-dei-prodotti-per-la-vqr-2011-14-it&catid=78:vqr-2011-2014-it&Itemid=129&lang=it

[Nuova finestra per il conferimento dei prodotti per la VQR 2011-14](#)

Categoria: [VQR 2011-2014](#)

Creato Mercoledì, 30 Marzo 2016

Accogliendo la richiesta dei Rettori di alcune Università, l'ANVUR consentirà agli atenei che vorranno farlo di conferire i prodotti ancora mancanti da lunedì 4 aprile a venerdì 15 aprile 2016. Tale possibilità potrà essere utilizzata esclusivamente per il conferimento di nuovi prodotti per soggetti già accreditati, e non per modificare quelli già conferiti. Ciò al fine di rendere i risultati della VQR 2011-2014 più rappresentativi per tutte le università. Si ribadisce a tale proposito che la valutazione VQR ha unicamente l'obiettivo di valutare la qualità della ricerca delle Istituzioni e delle loro articolazioni interne, e non si prefigge in alcun modo di valutare i singoli addetti alla ricerca.